



RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: BENE ABOLIRE TRATTENIMENTO IN SERVIZIO, MA STOP A TUTTI I PRIVILEGI

“Bene l’abolizione del trattenimento in servizio, ora ci aspettiamo che il governo elimini tutti i privilegi che sono appannaggio di poche categorie”. Così **Francesco Scrima, coordinatore della Cisl Lavoro Pubblico**, commenta le indiscrezioni sui testi di decreto legge e ddl approvati venerdì scorso in Consiglio dei Ministri.

“L’abrogazione della norma favorisce la staffetta generazionale, anche se rispetto a giovani e nuovi profili bisogna fare molto di più”, spiega Scrima. “Ma soprattutto mette fine al privilegio di categorie come magistrati amministrativi e contabili, docenti universitari, personale delle autorità indipendenti, ai quali si consentiva fino ad oggi di rimanere in servizio con retribuzioni a dir poco elevate. E tutto ciò nel contesto di perdurante difficoltà economica e di diffuso disagio sociale a tutti noto”.

“Non vorremmo però che nelle pieghe di provvedimenti ad oggi ancora non formalizzati - punzecchia il coordinatore Cisl Lavoro Pubblico - tornassero fuori come sempre trattamenti di favore per poche nicchie di privilegio”.

“Aspettiamo di vedere i testi definitivi - conclude Scrima - Renzi non faccia sorprese. E dimostri di voler **rottamare**, insieme alle norme sul trattenimento in servizio, **tutti quei benefici ingiustificati che poco hanno a che fare con le esigenze di riforma e con l’interesse dei lavoratori pubblici e dei cittadini**”.

BONANNI: BASTA BRODINI O SERVIRA' UNA MANOVRA

Intervista a Raffaele Bonanni, Segretario Generale CISL, Libero del 24 giugno 2014

"Sarebbe davvero importante avere dei margini per poter fare un po' di investimenti". Il commento realista del Segretario generale della Cisl all'apertura della Germania alle richieste italiane di una maggiore flessibilità del patto di stabilità, "non è certo per le parole di Steffen Seibert che l'Italia uscirà dalla profonda crisi nella quale ristagna da anni". Questa convinzione è data dal fatto che quello dell'Italia è "uno dei debiti pubblici più alti al mondo e perché la maggiore flessibilità nella valutazione dei parametri di Maastricht non risolve i problemi strutturali della nostra economia". Per Bonanni solo con le riforme "si ricomincia a fa correre i principali indicatori economici" altrimenti "un'altra manovra diventa inevitabile".

ORGANICI, PIU' ALUNNI, MENO DOCENTI. LA SCUOLA NON CAMBIA VERSO

Si sta ultimando in questi giorni la determinazione degli organici del personale docente per il prossimo anno scolastico. Gli alunni che frequenteranno a settembre le scuole statali di ogni ordine e grado saranno **33.000 in più** rispetto al 2013/2014. L’incremento si registra soprattutto nella scuola primaria e nella scuola superiore delle regioni del centro-nord.

Mentre **l’organico di diritto del personale docente riferito dell’anno scolastico che si sta concludendo è pari a 602.191**, quello assegnato dal Miur alle Direzioni scolastiche regionali per **il prossimo anno scolastico ammonta invece a 600.839 posti. Un taglio, dunque di 1352 posti**, che non si giustifica e determina in molte regioni una vera “emergenza organici” :

- richieste di offerta formativa per la scuola dell’infanzia in eccesso
- iscrizioni al modello di orario a tempo pieno respinte
- classi fuori norma nelle superiori e soppressione di indirizzi di studio.

L’anticipazione di posti dall’organico di fatto all’organico di diritto, realizzata sia nell’anno scolastico 2013/2014 che in quello ancor precedente del 2012/2013 e richiesta anche da molti direttori regionali, **è stata finora negata** da una posizione intransigente del Miur che **mal si concilia con le esigenze di definire un organico a livello territoriale rispondente alle esigenze di una popolazione scolastica in crescita.**

Cambiare verso vuol dire forse, per la scuola, rispondere tagliando le risorse dove cresce la popolazione scolastica?

La politica continua a considerare la scuola come un costo e non come un investimento: ci era sembrato di udire parole diverse, i fatti ancora non lo sono.